



SEICENTOSTRAVAGANTE



INTRODUZIONE:

La prima metà del '600 fu un periodo molto fiorente a livello culturale, nel quale l'Italia spiccò come grande protagonista nel panorama europeo dal punto di vista artistico e musicale.

Il duo cornetto e organo Seicento Stravagante si dedica al repertorio di questa epoca e propone il meglio della produzione musicale e del virtuosismo strumentale delle corti italiane a cavallo tra 500' e 600'.

Gli autori più eseguiti dalla formazione sono Dario Castello, Girolamo Frescobaldi, Claudio Monteverdi, Giovanni Battista Fontana, Adrian Willaert e Giovanni Gabrieli.

L'ensemble è stato creato con l'intento di far assaporare al pubblico lo spirito dell'epoca, dominato dalla poetica della meraviglia, spiegata molto efficacemente dal poeta napoletano Giovanni Battista Marino, che scriveva: «è del poeta il fin la meraviglia, parlo dell'eccellente e non del goffo, chi non sa far stupir, vada alla striglia!»

L'arte dell'epoca aveva infatti sempre il fine di sorprendere e meravigliare il fruitore con un prodotto artistico di eccelsa qualità e grande maestria tecnica.

Nel caso della musica, questo era espresso attraverso l'originalità e l'esuberanza melodica e armonica e soprattutto, in particolare nel caso del cornetto, con l'arricchimento delle melodie attraverso ornamentazioni virtuosistiche improvvisate sul momento.

Il Cornetto nel '600 era uno strumento molto apprezzato per la sua capacità di sostenere le voci e per le ottime potenzialità virtuosistiche. Era spesso accompagnato dal basso continuo dell'organo.

Seicento Stravagante è stato fondato nel 2018 ed è formato da David Brutti al cornetto e Nicola Lamon all'organo e al clavicembalo.

L'ensemble debutta nel giugno 2018 in tre concerti acclamati da critica e pubblico presso la Basilica di San Vitale in occasione del Ravenna Festival. Da allora l'ensemble si esibisce regolarmente nei principali festival organistici e di musica antica come Grandezze e Meraviglie - Modena, Festival Frescobaldi - Roma, Società Aquilana dei concerti "B. Barattelli", Belgrade Early Music Festival - Serbia, La Voce e il Tempo - Genova, Spazio e Musica - Vicenza, Festival Organistico Internazionale di Treviso, Organi Storici in Cadore, Festival Oude Muziek Utrecht, Rassegna organistica "Gjgj Moret" - Venzona (UD) etc...

La produzione discografica di Seicento Stravagante comprende: "Il Cornetto del Doge - Music in the Venice Renaissance", Extended Place, 2021; "Maurizio Cazzati - Motets & Sonatas", Pan Classics, 2022, in collaborazione con il baritono Mauro Borgioni; "Seicento Stravagante - Music for Cornetto & Organ", BIS records, 2022.

Seicento Stravagante è inoltre attivo nella valorizzazione del patrimonio storico organistico: i due musicisti realizzano con regolarità registrazioni audio e video utilizzando i più prestigiosi organi rinascimentali e barocchi. Alcune chiese dove sono stati realizzati video: Duomo di Valvasone (organo Colombi ca.1532), Chiesa di Santa Barbara di Mantova (organo Antegnati 1565) e Chiesa di S.Francesco di Trevi (organo Paolo Pietro da Montefalco 1509).

CHI SIAMO:



David Brutti ha studiato sassofono con J.-M. Londeix e M. B. Charrier presso il Conservatorio di Bordeaux, ottenendo la “Medaille d’Or”, ha conseguito successivamente il Master in Musica da Camera sotto la guida di Pier Narciso Masi presso “Accademia Pianistica Internazionale di Imola”.

Dal 2000 al 2008 David Brutti è stato premiato in oltre quindici competizioni internazionali e nazionali. Nel 2012 inizia lo studio del cornetto con Andrea Inghisciano. Collabora regolarmente con diversi prestigiosi direttori e ensemble, tra cui Lautten Compagney, Antonio Florio, Gabriel Garrido, Federico Maria Sardelli, Odhecaton, Accademia Bizantina, Modo Antiquo, La Pifarescha, Ensemble Il Gusto Barocco (Stuttgart), L’Estro d’Orfeo, Cappella Marciana (Venezia), La Folia Barockorchester (Wien), Il Giardino Armonico. Si esibisce in numerosi festival di musica antica come Festival Claudio Monteverdi (Cremona), Trigonale 2016 (Maria Saal - Austria), Sagra Musicale Umbra e nei principali teatri, chiese e sale da concerto come Teatro Regio - Torino, Teatro Olimpico - Vicenza, Teatro Ponchielli - Cremona, Mannheim Nationaltheater, Auditorium Haydn - Bolzano, Teatro Abbado - Ferrara, Theater an der Wien - Vienna, Teatro La Pergola - Firenze.

Ha effettuato registrazioni per Amadeus, BIS, Pan Classics, Dynamic Brilliant Classics, Bongiovanni, Radio Vaticana, ORF1, Tactus, Dynamic, Extended Place, Pan Classics e BIS.



Nicola Lamon studia organo con Elsa Bolzonello Zoja, clavicembalo con Sergio Vartolo e Marco Vincenzi presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia. Ha conseguito inoltre il diploma in Canto Gregoriano a pieni voti con Lanfranco Menga.

Si perfeziona con H. Davidsson, W. Porter, J. L. Gonzalez Uriol e presso l’Accademia Chigiana di Siena con Cristophe Rousset.

Dal 2001 al 2005 ha ottenuto diversi riconoscimenti in vari concorsi nazionali e internazionali, tra cui Borca di Cadore, Viterbo, Fano Adriano (TE), Fusignano (RA) e Pesaro. Nicola Lamon svolge un’intensa attività concertistica come clavicembalista e organista, sia in veste di solista che di continuista, con particolare interesse per gli organi storici.

Collabora regolarmente con diversi prestigiosi direttori e ensemble, quali Marco Mencoboni - Cantar lontano, I Barocchisti - Diego Fasolis, Orchestra “Lorenzo Da Ponte” - Roberto Zarpellon, Modo Antiquo - Federico Maria Sardelli.

Ha registrato nel 2021 il primo libro del Clavicembalo ben temperato e L’arte della fuga di J. S. Bach per Velut Luna su un clavicembalo Silbermann di Romain Legros.

E’ stato docente presso il conservatorio “C. Pollini” di Padova di Pratica della tastiera e lettura del repertorio vocale. Attualmente svolge attività di accompagnatore al clavicembalo presso i conservatori “A. Pedrollo” di Vicenza e “A. Steffani” di Castelfranco Veneto (TV).

SEICENTO STRAVAGANTE

Musica per cornetto e organo

«Trovo una regola universalissima, (...) usar in ogni cosa una certa sprezzatura, che nasconda l'arte e dimostri ciò, che si fa e dice, venir fatto senza fatica e quasi senza pensarvi (...) Da questo credo io che derivi assai la grazia: perché delle cose rare e ben fatte ognun sa la difficoltà, onde in esse la facilità genera grandissima meraviglia...»
(Baldassarre Castiglione, *Il cortegiano*, 1528)

Il concetto di *sprezzatura* è centrale nella letteratura vocale e strumentale del primo Seicento; il repertorio è infatti ricchissimo di virtuosismo estremo, che non consiste solamente nella quantità e nella velocità delle note dei passaggi, ma soprattutto nella naturalezza e nell'apparente facilità di esecuzione delle più complicate diminuzioni improvvisate.

Il virtuosismo e la *sprezzatura* sono i fili conduttori di questo programma di Seicento Stravagante, che accompagna l'ascoltatore lungo un viaggio musicale nel primo Seicento, attraverso Toccate, Sonate e Canzoni da sonare intavolate e diminuzioni.

Questo programma di concerto esprime appieno lo spirito e le caratteristiche del duo: Seicento Stravagante ha infatti l'intento di restaurare l'antico splendore del cornetto, esaltare gli organi storici e far rivivere lo spirito musicale dell'epoca, attraverso la prassi improvvisativa del cornetto e del basso continuo all'organo e lo sfrenato virtuosismo.

Il programma è stato registrato per BIS Records utilizzando due organi storici: il Cipri del 1578, situato nella chiesa di San Giovanni Battista a Monte San Giovanni (BO) e l'organo di scuola veneziana del 1660, sito in Caprile (BL) presso la chiesa di San Bartolomeo.



PROGRAMMA:

Claudio Merulo (1533-1604)

Toccata Terza del Secondo Tuono

da *"Toccate d'Intavolatura d'Organo, Libro Primo"* Roma, 1598

Gioseffo Guami (1542-1611)

La Brillantina

da *"Canzonette Francese a quattro, cinque, et otto voci"* Anversa, 1612

Thomas Crecquillon (ca. 1505-1557)

Oncques amour - dim. Girolamo Dalla Casa

da *"Il vero modo di diminuir"* Venezia, 1584

Claudio Merulo (1533-1604)

Canzon a 4 dita "La Cortese"

da *"Canzoni d'Intavolatura d'Organo, Libro Primo"* Venezia, 1592

Lazaro Valvasensi (1585 - 1661)

O quam suavis est Domine spiritus tuus

da *"Brevi concerti ecclesiastici alla Romana Commodi... Opera Terza"*
Venezia 1620

Giovanni Martino Cesare (ca. 1590-1667)

La Foccarina A1 - Cornetto o vero violino solo

da *"Musicali melodie"* Monaco, 1621

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Toccata per la Levatione

da *"Fiori Musicali"* Venezia, 1635

Giovanni Gabrieli (1557-1612)

Canzon Seconda a quattro

da *"Canzoni per sonare con ogni sorta di stromenti"* Venezia, 1608

Giovanni Battista Fontana (1571-1630)

Sonata quarta. A violino solo

da *"Sonate a 1 2 e 3 per il Violino..."* Venezia, 1628

Johann Caspar Kerll (1627-1693)

Battaglia

Giovanni-Battista Agneletti (fl. 1656-1673)

Ave Virgo gloriosa, con sinfonie

da *"Sacri Canti et Hinni"* Venezia, 1673

Giovanni Antonio Pandolfi Mealli (1624-1687)

Sonata sesta "La Vinciolina"

da *"Sonate a Violino solo opera IV"* Innsbruck, 1660

Amante Franzoni (ca. 1575-1629)

Sancta Maria. Concerto a cinque

da *"Apparato Musicale"* Venezia, 1613

Seicento Stravagante:

David Brutti - cornetto e cornetto muto

Nicola Lamon - organo

IL CORNETTO DEL DOGE

Musica nel Rinascimento Veneziano

Venezia, definita *mundi splendor* nel Mottetto di Johannes Ciconia, scritto in onore del doge Michele Steno per celebrare l'annessione di Padova alla Repubblica di Venezia, nel Rinascimento era la capitale musicale d'Europa. La basilica di San Marco, cappella privata del doge, fu uno dei centri più importanti di questo fiorente sviluppo musicale, dove virtuosi suonatori di cornetti e tromboni costituivano l'organico strumentale prediletto della basilica ducale.

Seduti agli organi principali delle doppie cantorie vi erano figure come **Andrea e Giovanni Gabrieli, Annibale Padovano e Claudio Merulo**; i cornettisti più virtuosi e conosciuti erano invece **Giovanni Bassano e Girolamo Dalla Casa**. Questi illustri musicisti resero celebre in tutto il mondo la basilica di San Marco e attirarono numerosi viaggiatori, che accorsero ad ascoltare i grandi virtuosi. Il luccichio dorato dei mosaici bizantini faceva eco alle lussureggianti sonorità dei consorti strumentali e vocali, ubicati in diversi punti della basilica, e la dolce sonorità del registro principale dell'organo rinascimentale accompagnava le varie formazioni.

Il programma proposto dal duo Seicento Stravagante, registrato per l'etichetta Extended Place sullo splendido strumento di Paolo Pietro da Montefalco (1509) sito in Trevi (Perugia, Italia) vuole dar vita ad alcune delle pagine più caratterizzanti dell'epoca che, con molta probabilità, sono state eleganti e raffinate sonorità a servizio dei dogi.



PROGRAMMA:

Andrea GABRIELI (1533-1585)

Intonazione del Quinto Tono

Giovanni GABRIELI (1557-1612)

Canzon Seconda

da *"Canzoni per sonare con ogni sorta di stromenti"* Venice, 1608

Cipriano DE RORE (1515/6-1565)

Angelus ad Pastores - dim. G. B. Bovicelli

da *"Regole, passaggi di musica..."* Venice, 1593

Adrian WILLAERT (1490-1562)

La rose - dim. Giovanni Bassano

da *"Motetti, madrigali et canzone francese"* Venice, 1591

Andrea GABRIELI (1533-1585)

Canzon detta "Petit Jacquet"

da *"Canzoni alla francese"* Venice, 1605

Adrian WILLAERT (1490-1562)

louissance vous donnerai - dim. G. dalla Casa

da *"Il vero modo di diminuir"* Venice, 1584

Claudio MERULO (1533-1604)

Canzon prima "L'Olica"

da *"Canzon di diversi per sonar..."* Venezia, 1588

Jacob Clemens non Papa (ca. 1510-155/6)

Frais et gaillard, diminuito da Girolamo dalla Casa

da *"Il vero modo di diminuire"* Venice 1584

Claudio MERULO (1533-1604)

Toccata Terza del Secondo Tuono 6'

da *"Toccate d'Intavolatura d'Organo, Libro I"* Rome, 1598

Cipriano DE RORE (1515/6-1565)

Io canterei d'amor - ex tempore diminutions

da *"Primo libro di madrigali à 4 voci"* Venice, 1547

Anonymous XVI c.

El Bissone

[Saltarello] El marchese di Saluzzo

da *"Manuscript, D-Mbs Mus.ms. 1503 h"*

Gioseffo GUAMI (1542-1611)

L'Accorta

da *"Canzonette alla Francese"* Antwerpen, 1601

Seicento Stravagante:

David Brutti - cornetto

Nicola Lamon - organo

IL CAVALIER DEL CORNETTO

Sulle orme di Luigi Zenobi Anconitano, virtuoso, poeta e gentiluomo

Il pittore milanese Gian Paolo Lomazzo, nel suo “Trattato dell’arte della pittura, scoltura et architettura” (Milano 1585) cita i più famosi musicisti del tempo. Vi erano il “concento delle voci” con **Adrian Willaert** e Gioseffo Zarlino, gli organisti **Annibale Padovano** e **Claudio Merulo**, i liutisti e i suonatori di lira, incluso **Alessandro Striggio**, i gambisti, tra cui spicca **Riccardo Rognoni**, ed infine i cornettisti tra i quali è annoverato “**Luigi Zenobi Anconitano**”.

Cornettista, virtuoso e poeta, Zenobi nacque ad Ancona attorno al 1547. Nel 1573 venne reclutato presso la corte di Alberto V di Baviera, dove era Maestro di Cappella **Orlando di Lasso**. Ivi acquisì il titolo di Cavaliere.

Nel 1589 venne assunto alla corte di Alfonso II d’Este a Ferrara, dove era attivo il famoso “Concerto delle Dame”, un ensemble di virtuose del canto che ispirò compositori come **Luzzasco Luzzaschi** e **Luca Marenzio**. Nel 1594 fu invitato a Ferrara a presenziare alle nozze di Eleonora d’Este con **Gesualdo da Venosa**. Lo Zenobi, pur godendo di ampia fama, non ha dato alle stampe nessun componimento musicale, ne tantomeno trattati di prassi e ornamentazione, come fecero invece molti dei suoi colleghi.

Il lascito più importante dello Zenobi, oltre ad una raccolta di poesie spirituali (Rime, 1589), è rappresentato dalla sua “Lettera” nella quale illustra le “qualità del musico perfetto”, prezioso testo di prassi musicale dell’epoca. Le qualità che deve possedere un buon cornettista devono essere simili a quelle di un buon soprano, il quale “ha l'obbligo, e campo franco di passaggio, di scherzare, e d'abbellire in somma un corpo musicale, ma se ciò non fa con arte, con leggiadria, e con giuditio, e noioso a sentire, duro a diggerire, e stomacoso a sopportare”, mentre “Quelli del leuto, e del Cimbalo, e dell'Arpa, si scuoprono nella dolcezza, prontezza, pulitezza et agilità della mano, nella Eccellenza della fantasia nel sonare con musica eletta, e contraponto da Maestro...”. Per quel che riguarda gli strumenti a fiato lo Zenobi insiste inoltre nel curare soprattutto le sonorità delicate. Valenti sono i musicisti che fanno “suonare piano” e con grazia, come si usa nelle camere dei Principi. Il marchese Vincenzo Giustiniani ci offre una testimonianza delle qualità dello Zenobi: “Sono poi molti sonatori d'altri stromenti, che non sto a nominare, salvo il Cavaliere Luigi del Cornetto anconitano, che lo sonava miracolosamente, et tra l'altre molte volte lo sonò in un mio camerino sopra il cimbalo, ch'era ben serrato et appena si sentiva; e suonava egli il Cornetto con tanta moderazione e giustezza, che fece stupire molti gentil uomini che si dilettevano di musica, che erano presenti, puoichè il Cornetto non superava il suono del Cimbalo.”

Il programma proposto prevede opere vocali e strumentali di compositori che evocano le vicende biografiche di Luigi Zenobi, ornate da diminuzioni, sia estemporanee sia scritte dai più celebri cornettisti della sua epoca, come **Giovanni Bassano** e **Girolamo dalla Casa**.

PROGRAMMA:

Claudio Merulo (1533-1604)

Canzon prima "L'Olica" 3'

da "Canzon di diversi per sonar..." Venezia, 1588

Giovanni Ferretti (ca.1540-post. 1609)

Dolci colli fiorit' a me si cari

da *Il secondo libro delle canzoni a sei voci* Venezia, 1575

Cipriano De Rore (ca. 1515-1565)

Ancor che col partire - diminuito da Riccardo Rognoni 3'

da "Passaggi per potersi esercitare nel diminuire" Venezia 1592

Annibale Padovano (1527-1575)

Ricercare del sesto tono alla terza 3'

da "Il primo libro de ricercari a quattro voci" Venezia, 1556

Orlando Di Lasso (1532-1594)

Susanne un jour - dim. di G. dalla Casa 5'

da "Il vero modo di diminuir" Venezia, 1584

Carlo Gesualdo da Venosa (1566-1613)

Canzon francese del Principe 4'

da "Br. Mus. MS Add. 30491"

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Toccata per Spinettina e Violino 3'

da "In partitura il primo libro delle canzoni" Roma, 1628

Luzzasco Luzzaschi (1545-1607)

Aura soave, A uno soprano 4'

da "12 Madrigali per cantare e sonare" Roma, 1601

Luca Marenzio (1544-1599)

Madonna mia gentil - diminuzione di G. Bassano 2'

da "Mottetti, Madrigali, et Canzoni Francese diminuiti" Venezia, 1591

Alessandro Striggio (1540-1592)

Invidioso Amor - diminuzione di G. Bassano 3'

da "Mottetti, Madrigali, et Canzoni Francese diminuiti" Venezia, 1591

Adrian Willaert (1490-1562)

La rose - dim. Giovanni Bassano 4'

da "Motetti, madrigali et canzone francese" Venice, 1591

Giovanni Agostino Veggio

Io so che bien vivete, su testo di L. Zenobi 2'

da "Primo libro de madrigali, a quattro voci" Parma, 1575

Anonymous XVI c.

El Bissone 1'

da "Manuscript, D-Mbs Mus.ms. 1503 h"

Seicento Stravagante:

David Brutti - cornetto, cornetto muto e flauto

Nicola Lamon - cembalo

MAURIZIO CAZZATI

Mottetti e Sonate



All'interno del panorama musicale del '600, il compositore emiliano Maurizio Cazzati (1616-1678) riveste sicuramente un ruolo di spicco per la sua multiforme e variegata attività.

La consistenza della sua produzione musicale a stampa è veramente notevole soprattutto per i canoni dell'epoca: Cazzati diede alle stampe sessantasei numeri d'opera in meno di quarant'anni (dal 1641 al 1678), per un totale di oltre cento edizioni distinte, contando anche le ristampe.

Nelle sue opere, Cazzati spazia tra diverse tecniche di scrittura: dal contrappunto più severo della musica sacra, allo stile concertato del repertorio vocale profano, alla scrittura idiomatrica della musica strumentale; utilizza tali risorse in modo innovativo, combinando vecchi e nuovi linguaggi musicali.

Il programma "Maurizio Cazzati - Mottetti per basso e sonate", registrato per l'etichetta Pan Classics dal baritono Mauro Borgioni insieme all'ensemble Seicento Stravagante, vuole celebrare la figura e la creatività di questo compositore, mettendo in risalto il modo in cui Cazzati riesce a concertare voci e strumenti, in una fusione tra slancio al divino e umane passioni: un dialogo tra voce grave e strumenti "celesti" ricco di colori, timbri e retorica seicentesca.

PROGRAMMA:

Maurizio Cazzati (1616-1678)

Sonata sesta “La Giralda”

da “Suonate a due violini” Bologna 1659

Maurizio Cazzati (1616-1678)

Annuntio vobis. Per un Santo.

All’Signor Don Guiseppe Paini Musico

Dell’Altezza Serenissima di Modena

da “Mottetti a voce sola con due violini Opera LI” Antwerpen, 1682

Maurizio Cazzati (1616-1678)

Stillae sparse per me

Sopra la Passione di Nostro Signore. Volgar, latino.

da “L’ottavo libro dei mottetti a voce sola, op. 65” 1678

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Capriccio di durezza

Maurizio Cazzati (1616-1678)

La Pezzola. Violino solo overo Violino e Basso

da “Il secondo libro delle sonate a una, doi... Opera ottava” Venezia, 1648

Maurizio Cazzati (1616-1678)

Dulcis amor. Del Santissimo Sacramento

da “L’ottavo libro dei mottetti a voce sola, op. 65” 1678

Maurizio Cazzati (1616-1678)

Sonata quarta “La Calcagnina”

da “Suonate a due violini” Bologna 1659

Maurizio Cazzati (1616-1678)

Regina coeli

da “Le quattro antifone annuali della B. V. Maria, op.42” 1667

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Canzon seconda detta La Sabbatina

Maurizio Cazzati (1616-1678)

Eja crudeles. Per un Martire, o per il Santissimo

da “Mottetti a voce sola con due violini Opera LI” Antwerpen, 1682

Mauro Borgioni - Baritono

Seicento Stravagante:

David Brutti - cornetto, cornetto muto e flauto

Rossella Croce - violino

Nicola Lamon - organo, cembalo e regale

MAURO BORGIONI



Ha studiato canto presso la Scuola Civica di Milano e il Conservatorio di Cesena, perfezionandosi poi alla Fondation Royaumont di Parigi.

Ha collaborato con vari ensemble e orchestre tra cui Concerto Italiano, Orchestra da Camera di Mantova, Orchestra Sinfonica della Rai, Orchestra Regionale della Toscana, La Cappella Reial de Catalunya, Orchestra Modo Antiquo, Die Kölner Akademie, Concerto Romano.

Ha cantato con importanti direttori e musicisti tra cui Rinaldo Alessandrini, Jordi Savall, Diego Fasolis, Jurai Valchua, Johnatan Webb, Antonio Florio, Alfredo Bernardini, Federico Maria Sardelli, Lorenzo Ghielmi in alcune delle più importanti sale da concerto e teatri come Konzerthaus di Vienna, Cité de la Musique di Parigi, Teatro Regio di Torino, Kolner Philharmonie, Auditorium de Madrid, National Centre for Arts and Performing di Pechino, UCLA Los Angeles.

Specializzato nel repertorio barocco, ha interpretato Orfeo ne “L’Orfeo” di Claudio Monteverdi (Teatro Regio di Torino, Teatro Comunale di Ferrara, Teatro Basileu França di Goiania – Brasile); Ulisse in “Il Ritorno di Ulisse in patria” di C. Monteverdi al Reate Festival di Rieti; Aeneas in “Dido & Aeneas” di Henry Purcell (Teatro Bonci di Cesena, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Verdi di Gorizia), Acrimante ne “L’Empio punito” di A. Melani (Reate Festival); Euandro in “Julo Ascanio, Re d’Alba” di J. Fux (Styriarte Festival Graz), Haman in “Esther” e Polifemo in “Acis and Galatea” di G.F. Handel (Teatro Comunale di Ferrara).

Il suo repertorio include inoltre opere sacre tra cui Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi; Oratorio di Natale, Mattheus & Johannes Passion, Messa in Si minore di Johann Sebastian Bach; Messiah e La Resurrezione di Georg Friedrich Handel; opere classiche come Pauken & Nelson-Messe di F. Joseph Haydn; Requiem di W. A. Mozart e di G. Fauré.

Attivo anche nella musica contemporanea ha interpretato The Traveller in “Curlew River” e Noe in “Noye’s Fludde di Benjamin Britten con la Camerata Strumentale Città di Prato diretta da Johnatan Webb; Aye in “Akhnathen” di Philip Glass con L’Orchestra del Teatro Regio di Torino e Dante Anzolini alla direzione.

Ha inciso per le etichette discografiche Alpha-Prod, Brilliant Classics, Arcana, Glossa, Ricercar, fraBernardo e per emittenti radiofoniche e televisive.

VOX HUMANA

La voce nello strumento, lo strumento nella voce

"Ho sentito la migliore musica che avessi mai udito, sia al mattino che al pomeriggio, di tale delicatezza che avrei camminato per cento miglia in qualsiasi momento per sentire qualcosa del genere (...) La festa è stata celebrata principalmente con musica vocale e strumentale così delicata, così deliziosa, così rara, così ammirevole, così sovrانamente eccellente da incantare e stupire tutti quegli stranieri che non avevano mai sentito niente di simile. A volte c'erano da sedici a venti cantori che cantavano tutti insieme sotto la guida del loro maestro o direttore, e al loro canto si aggiungeva la musica degli strumenti, dieci tromboni, quattro cornetti e due viole di straordinaria grandezza..."

(Thomas Coryat, viaggiatore in visita a Venezia nel 1608 durante i festeggiamenti in onore di San Rocco)

Nel XVII secolo, per celebrare con il dovuto fasto le ricorrenze civico-religiose e le funzioni liturgiche, era consuetudine ricorrere a molti musicisti che accompagnavano gli articolati rituali delle cerimonie, eseguendo sia musica vocale che strumentale. All'epoca, a Venezia, l'apparato musicale era di qualità eccelsa, comprendeva infatti i più rinomati maestri di cappella della basilica ducale e i più virtuosi cantanti, cornettisti, violinisti e trombonisti che si esibivano in omaggio ai Santi patroni e in occasione delle ricorrenze devozionali delle numerose chiese della città.

È in questo periodo florido che si instaurano indissolubilmente i legami tra cantanti e strumentisti: i virtuosi più richiesti erano infatti coloro che potevano imitare al meglio la voce umana, non tanto per quanto riguarda il timbro, quanto per la capacità di articolare le parole, di "parlare" attraverso lo strumento.

Ciò deriva dalla pratica in voga in tutto il Rinascimento di raddoppiare o sostituire con strumenti le voci di un ensemble vocale. Da questa prassi prendono vita veri e propri "duelli" musicali, dove voci e strumenti fioriscono le melodie con diminuzioni, variazioni, abbellimenti e trilli. All'inizio del XVII secolo, gli strumenti iniziano ad acquisire una propria autonomia, sviluppando uno specifico repertorio solistico e cameristico in dialogo con una o poche voci: è in quest'epoca che fiorisce il *mottetto concertato*.

Il programma proposto da Seicento Stravagante con il soprano Silvia Frigato è un excursus che ripercorre lo sviluppo delle interazioni tra voci e strumenti nel primo Barocco, attraverso l'esecuzione di mottetti concertati per voce sola, cornetto e continuo, diminuzioni virtuosistiche e letteratura organistica dei compositori più rappresentativi della scuola italiana.

PROGRAMMA:

Anonimo - Intonazione del Settimo tono

da "MS. 40615" ca. 1655

Nicolò CORRADINI (ca. 1585-1646)

Spargite flores - Soprano & Violino overo Cornetto

da "Mottetti a 1, 2, 3 e a 4 Libro primo" Venice, 1613

Giovanni Martino CESARE (ca. 1590-1667)

La Foccarina A 1 Cornetto solo

da "Musicali melodie" Munich, 1621

Girolamo FRESCOBALDI (1583-1643)

Canzon sesta

da "Fioretti Musicali" British Library, ms. Add 40080

Claudio MONTEVERDI (1567-1643)

Pulchra es

da "Sanctissimae Virgini Missa senis vocibus ac Vesperae pluribus decantandae" Venice, 1610

Adriano BANCHIERI (1568-1634)

O quam pulchra est, a dui parte uguali

da "Vezzo di perle musicali" Venice 1610

Biagio MARINI (1594-1663)

Sonata per organo e violino o cornetto

da "Sonate, symphonie, canzoni... Op. 8" Venice, 1628

Girolamo FRESCOBALDI (1583-1643)

Toccata decima

da "Toccate e partite d'intavolatura, Libro II" Roma, 1627

Francesco CAVALLI (1602-1676)

Cantate Domino

da "Ghirlanda Sacra" Venezia, 1625

Giovanni Paolo CIMA (1570-1622) - Surge propera - à Doi

Soprani in Ecco.

da "Concerti Ecclesiastici" Milano, 1610

Vincenzo PELLEGRINI (1562-1630)

Canzon detta la Cassiodora

da "Canzoni de intavolatura d'organo" Venice, 1599

Tarquinio MERULA (1595-1665)

Nigra sum. a 2. Canto e Violino

da "Pegaso opera l'undecima" Venice, 1640

Tarquinio MERULA (1595-1665)

Gaudeamus Omnes. a 2. Canto e Violino

da "Pegaso opera l'undecima" Venice, 1640

Silvia Frigato - Soprano

David Brutti - cornetto, cornetto muto e flauto

Nicola Lamon - organo, cembalo e regale

SILVIA FRIGATO



Silvia Frigato, soprano, ha studiato presso il “Conservatorio Statale di Musica di Adria”. Si è perfezionata in canto moderno con Raina Kabaivanska all'Istituto Superiore di Studi Musicali - Modena, all'Accademia Musicale Chigiana - Siena e all'Università Statale di Sofia e canto rinascimentale e barocco con Roberta Invernizzi, Sara Mingardo, Marina De Liso e Lorenzo Ghielmi.

Nel 2007 ha vinto il IV Concorso Internazionale di Canto Barocco “Francesco Provenzale” - Napoli e nel 2010 il V Concorso di Musica Antica “Fatima Terzo” - Vicenza.

Svolge un'intensa attività concertistica nei festival più rinomati del mondo. Collabora come solista con i più importanti ensemble e direttori odierni,

come ad esempio: Concerto Italiano - Rinaldo Alessandrini, Nicholas McGegan, La Cetra - Andrea Marcon, “Orchestra del teatro La Fenice” dir. Stefano Montanari, orchestra B'Rock dir. Corrado Rovaris, Orchestra Sinfonica di Stavanger dir. Fabio Biondi, “Maggio Musicale Fiorentino” dir. Federico Maria Sardelli, Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo, Accademia Bizantina dir. Ottavio Dantone, Alessandro Quarta, Il Canto d'Orfeo dir. Gianluca Capuano, John Eliot Gardiner, Coro Monteverdi e Solisti Barocchi Inglesi, Daniele Gatti, Collegium 1704 - Vaclav Luks, La Risonanza - Fabio Bonizzoni, “Orquesta Barroca de Sevilla” dir. Enrico Onofri.

Si è esibita nei più importanti teatri, festival e sale da concerto del mondo come: Salle Gaveau di Parigi, “Teatro San Carlo” - Napoli, Duomo di San Marco - Venezia, “Teatro alla Scala” - Milano, “Pomeriggi Musicali” - Milano , Festival Trigonale, “Teatro Regio” - Parma, “Teatro La Fenice” - Venezia, Musikfest Breme

Ha registrato con Glossa, Naïve, SDG, ORF, Brilliant, Tactus, Discantica, Ricercar.

VIOLINO ÒVER CORNETTO

Virtuose sonate e diminuzioni nel '600 italiano

La prima metà del XVII secolo è stata cruciale per lo sviluppo della musica strumentale italiana, dove il cornetto ha avuto un ruolo di protagonista, di principe degli strumenti acuti dell'epoca. In contemporanea si diffondeva e perfezionava il violino e si formava il suo repertorio, in una fase della storia della musica dove il cornetto era già affermato, apprezzato e diffuso, nonché dotato di un consistente repertorio. I due strumenti, nel corso della prima metà del Seicento, hanno sviluppato un rapporto sempre più stretto, diventando intercambiabili. In ogni raccolta di sonate è infatti sempre presente la dicitura *Sonata per violino òver cornetto*; sappiamo inoltre che molti strumentisti del tempo come Giovanni Martino Cesare e Johann Vierdank erano sia violinisti che cornettisti.

Il programma di Seicento Stravagante in collaborazione con la violinista Rossella Croce è un percorso che esplora le forme musicali tipiche del periodo, come canzoni da sonare, sonate, diminuzioni su brani vocali e ostinati, dalla cui trasformazione sono nati i generi musicali solistici e cameristici successivi.

Rossella Croce studia presso il Conservatorio "A Pedrollo" di Vicenza con F. Missaggia e presso la Scuola Civica di Milano e il Conservatorio dell'Aia con Enrico Gatti. Svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero che la porta ad esibirsi nelle più prestigiose sale da concerto e teatri del mondo. Collabora, anche in qualità di primo violino, con i principali gruppi specializzati in prassi esecutiva antica, quali Ensemble Aurora, Accordone, Accademia Hermans, Concerto Palatino, Cappella della Pietà dei Turchini, Venice Baroque Orchestra, Baroque Bozen Orchestra, ecc... Ha effettuato numerose registrazioni radiofoniche per RAI Radio 3, RSI, Radio Tedesca, Radio France, Radio Olandese. Ha inciso per le maggiori case discografiche quali: Sony Classics, Brilliant, Cipress, Naive, Opus 111, Amadeus, Classic Voice, Eloquentia, La Bottega Discantica, Arts, ecc. ottenendo segnalazioni e riconoscimenti.



PROGRAMMA:

Anonimo

Intonazione del Settimo tono
da *"MS. 40615" ca. 1655*

Dario Castello (?-1658)

Canzon terza a 2 Doi soprani
da *"Sonate concertate (libro secondo)" Venezia, 1644*

Giovanni A. Pandolfi Mealli (1624-ca. 1687)

Sonata prima "La Stella"
da *"Sonate ò Violin solo per chiesa e camera... op. 3" Innsbruck, 1660*

Giovanni Battista Fontana (1571-1630)

Sonata quarta. A violino solo
da *"Sonate a 1 2 e 3 per il Violino..." Venezia, 1628*

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Toccata decima
da *"Toccate e partite d'intavolatura, Libro II" Roma, 1627*

Giovanni B. Buonamente (ca.1595-1642)

Canzon Quinta à 2. Cornetto, & Violino
da *"Sonate e Canzoni a 2, 3, 4, 5 3 6..., Libro VI" Venezia, 1636*

Giovanni P. Palestrina (ca. 1525-1594)

Io son ferito ahi lasso - dim. Francesco Rognoni
da *"Selva de' varii passaggi" Milano, 1620*

Thomas Crequillon (ca. 1505-1557)

Petite fleur coincte - diminuzione di G. Dalla Casa
da *"il vero modo di diminuir" Venezia, 1584*

Giovanni Maria Trabaci (ca. 1575-1647)

Toccata di durezza et ligature
da *"Ricercate, canzone francese, capricci, ..." Napoli, 1603*

Giovanni Legrenzi (1626-1690)

Ave Regina Coelorum
da *"Sentimenti devoti, op. 6" Venezia, 1660*

Giulio Mussi (ca.1589-1623)

Canzon L'Amaltea Doi Violini o Cornetti In Ecco
da *"Il primo libro delle canzoni da sonare a due voci" Venezia, 1620*

Gioseffo Guami (1542-1611)

Fantasia in modo di Canzon Francese
da *"Canzon di diversi per sonar con ogni sorte di stromenti" Venezia, 1588*

Giuseppe Scarani (? -1642)

Sonata sesta a due soprani sopra RE MI FA SOL LA
da *"18 Sonate concertate a due e tre voci" Venezia, 1630*

Salomone Rossi (ca. 1570-1630)

Sonata duodecima sopra la Bergamasca
da *"Il quarto libro di arie sonate, ... , Libro 4" Venezia, 1636*

Seicento Stravagante:

David Brutti - cornetto e cornetto muto

Rossella Croce - violino

CONTATTI:

Email: seicentostravagante@gmail.com

Management & booking:

Miriam Callegaro: +39 347 0662764

David Brutti: +39 338 7737292

Web: www.davidbrutti.com/cornetto

Nicola Lamon: +39 338 4250998

Web: www.nicolalamon.org

